



LENTINIANUM

I^a EDIZIONE



PAROLE DISARMATE

Dalla parola che ferisce alla parola che costruisce la pace

LENTINIANUM - I^a EDIZIONE

«Parole disarmate»

...Certi odii nascosti, certe guardature feroci, certi motti pungenti, certe parole sotto i denti che altro mai sono? Sono veri odii, sono vere inimicizie, inimicizie verissime.

Ma che dirò poi di quell'inimicizie domestiche delle quali non vi è comunità, non vi è famiglia, non vi è casa che ne vada esente! Certi dispetti, certi grugni, certi occhi biechi che son dessi?

*Sono (sentitelo) veri odii. Quella nuora nel vedere la sua suocera, fa, come vedesse diavolo. **Omnes socrus oderunt la nurus, et omnes nurus oderunt socrus.** Quel marito colla moglie non si parlano per settimane. Quel fratello e quella sorella ogni non giorno si dicono mille e mille ingiurie, e spesso spesso si battono pure, senza che quegli perdoni a questa, né l'una ceda all'altro. E vi sarà mai fra costoro la bella pace che Gesù Cristo tanto ci raccomandò nel Santo Evangelo? **Pax, pax vobis.** Ah! no, no. In un cuore ripieno di odii, di rabbie e di furori non potrà mai abitare il bel tesoro della pace...*

*...Pace dunque, cristiani miei, pace con Dio, pace col vostro prossimo, pace, pace con tutti; ed il Dio della pace sia sempre con voi: **Deus pacis sit vobiscum!***

(Dall'omelia «Il perdono ai nemici» del beato Domenico Lentini)

Introduzione

Le parole fanno parte della nostra vita quotidiana e hanno un potere che spesso sottovalutiamo. Possono diventare strumenti di offesa, esclusione e divisione, ma possono anche aprire possibilità di dialogo, comprensione e riconciliazione. Una parola può ferire profondamente, così come una parola può interrompere un conflitto, chiedere perdono, offrire conforto o restituire speranza.

Il tema «**Parole disarmate - dalla parola che ferisce alla parola che costruisce la pace**» (da qui in poi solo **Parole disarmate**), nasce dall'idea che la pace non sia soltanto assenza di guerra o di violenza, ma inizi anche nei gesti e nelle relazioni di ogni giorno: in famiglia, a scuola, tra amici, nella comunità e nella società. Disarmare, in questo senso, significa togliere forza all'odio, all'aggressività, al rancore e a tutte quelle parole che, anche quando sembrano piccole o innocue, possono creare distanza e alimentare l'inimicizia. L'espressione, così come la utilizza il suo autore, Papa Leone XIV, risulta propedeutica ad un processo più ampio: il disarmo della Terra. Il contesto geopolitico attuale impone una riflessione che diventa particolarmente urgente a carico di ogni singolo abitante di questa Casa Comune. Proprio durante la sua visita presso la tomba del santo pacificatore Domenico Lentini, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, ammoniva: «*La violenza, prima di essere fisica, è culturale: è nel linguaggio e nelle parole che si usano. Se l'altro non esiste, se il linguaggio è violento e deumanizzante, se hai deumanizzato l'altro, hai già creato il contesto nel quale la violenza fisica diventa possibile. La prima violenza è dunque nell'uso delle parole. Bisogna fare molta attenzione al linguaggio*». Nasce da qui la necessità di

trattare questo tema e il tentativo di sviluppare nelle nuove generazioni la capacità di depotenziare ogni forma di violenza.

A offrire lo spunto per questa riflessione è un passo di un'omelia del beato Domenico Lentini, nel quale egli richiama l'attenzione proprio sulle forme quotidiane e spesso nascoste del conflitto. «*Certi odii nascosti, certe guardature feroci, certi motti pungenti, certe parole sotto i denti*» rivelano, secondo il Beato, autentiche forme di inimicizia. Il suo sguardo si rivolge poi alla famiglia, dove silenzi, dispetti, offese e risentimenti possono arrivare a compromettere la pace tra le persone. Di fronte a questa realtà, il suo invito è netto e universale: «*Pace dunque, cristiani miei, pace con Dio, pace col vostro prossimo, pace, pace con tutti*».

Il messaggio del beato Domenico Lentini conserva una particolare attualità: ci ricorda che la costruzione della pace comincia anche dal modo in cui scegliamo di parlare e di ascoltare. In un tempo segnato dalla comunicazione continua, dai social network e dalla rapidità con cui le parole possono raggiungere e coinvolgere molte persone, diventa ancora più importante interrogarsi sulla loro responsabilità e sul loro valore.

A partire dal testo dell'omelia, gli studenti sono invitati a proporre una propria interpretazione del tema «**Parole disarmate**», utilizzando linguaggi differenti e mettendo in luce come la parola possa trasformarsi da strumento di conflitto a strumento di incontro, rispetto, dialogo e pace.

Gli ambiti del concorso

1. SAGGIO LETTERARIO - La parola che disarm

Il candidato sviluppi una riflessione sul potere della parola nelle relazioni umane, prendendo spunto dal passo dell'omelia del beato Domenico Lentini.

Il saggio potrà affrontare il rapporto tra **parola e conflitto**, soffermandosi sulle diverse forme di inimicizia richiamate nell'omelia: le parole pungenti, le offese, i silenzi, i rancori, i giudizi e quei gesti apparentemente piccoli che possono progressivamente incrinare una relazione. Potrà inoltre riflettere sul significato della **parola capace di disarmare**, attraverso il dialogo, l'ascolto, il perdono, la comprensione e la capacità di riconoscere l'altro.

L'elaborato potrà collegare la riflessione del Beato alla realtà contemporanea, considerando anche il linguaggio dei giovani, la comunicazione sui social, il fenomeno dell'odio online e la responsabilità personale nell'uso delle parole.

2. ELABORATO ARTISTICO - Dare forma alle parole, dare forma alla pace

Il candidato interpreti artisticamente il tema «**Parole disarmate**», trasformando in immagini, forme, colori o simboli il messaggio contenuto nell'omelia.

L'elaborato potrà rappresentare il contrasto tra **parole che feriscono e parole che ricostruiscono**, tra chiusura e apertura, odio e perdono, distanza e incontro. Potrà prendere ispirazione dalle immagini presenti nel testo del beato Lentini: gli «*odii nascosti*», le «*guardature feroci*», i «*motti pungenti*», i silenzi e le inimicizie domestiche, fino ad arrivare all'invocazione conclusiva della pace.

Sono ammesse diverse forme di espressione artistica, tra cui disegno, pittura, fotografia, fumetto, illustrazione, stampa 3D, scultura o tecnica mista. Particolare attenzione potrà essere riservata alla capacità dell'opera di comunicare un messaggio, suscitare una riflessione e rendere visibile il passaggio dal conflitto alla pace.

3. ELABORATO DIGITALE - Parole che costruiscono ponti

Il candidato utilizzi il linguaggio digitale per raccontare e reinterpretare il tema «**Parole disarmate**», collegandolo al messaggio dell'omelia e alla realtà contemporanea.

L'elaborato potrà affrontare il modo in cui oggi le parole vengono utilizzate per comunicare, confrontarsi, esprimere opinioni, ma anche per aggredire, discriminare o creare conflitti. Potrà mostrare, al contrario, come la comunicazione possa diventare uno strumento di **dialogo, inclusione, rispetto e costruzione di relazioni**.

Saranno possibili diverse forme espressive: video, cortometraggio, podcast, intervista, storytelling digitale, animazione, presentazione interattiva, prodotto multimediale o altra proposta originale. Il progetto dovrà valorizzare le potenzialità del digitale non soltanto come strumento tecnico, ma come **linguaggio capace di trasmettere un messaggio e coinvolgere il pubblico**, mettendo in evidenza il significato della parola come strumento di pace.

Un unico filo conduttore

Nei tre ambiti, pur attraverso linguaggi diversi, il punto di partenza e di arrivo sarà lo stesso: **la parola può armare o disarmare, allontanare o avvicinare, ferire o guarire**.

Il concorso intende quindi invitare gli studenti non soltanto a riflettere sulle parole degli altri, ma anche sulle **proprie parole**, sulle loro conseguenze e sulla possibilità concreta di scegliere, ogni giorno, parole capaci di costruire la pace.

REGOLAMENTO

ARTICOLO 1 - Finalità

In occasione del 12 ottobre, anniversario della beatificazione di don Domenico Lentini, è indetto per l'anno scolastico 2026/2027 il bando per il conferimento del premio "**LENTINIANUM**" I^a edizione.

Il bando è indetto dalla Fondazione Beato Domenico Lentini e sostenuto dalla Diocesi di Tursi - Lagonegro, quale premio per divulgare la conoscenza del messaggio e della figura di Domenico Lentini. Il Premio è realizzato con il patrocinio gratuito della Regione Basilicata e del Comune di Lauria.

ARTICOLO 2 - Destinatari

Possono partecipare al presente bando, in forma individuale, per gruppi o per classi, le studentesse e gli studenti frequentanti l'ultimo anno delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, del sistema nazionale di istruzione.

ARTICOLO 3 - Area tematica

Il tema della I^a edizione del Premio Lentinianum, «**Parole disarmate**», richiama una profonda riflessione, tratta da un'omelia di don Domenico Lentini, sul valore della parola come strumento di pace, dialogo e costruzione del bene comune.

I partecipanti al concorso sono invitati, ispirandosi al pensiero del Beato Domenico Lentini, ad elaborare una riflessione originale sul tema «**Parole disarmate**», secondo quanto previsto dagli ambiti del concorso richiamati nell'introduzione e secondo le modalità indicate nel successivo Art. 4.

ARTICOLO 4 - Tipologia degli elaborati ammessi al concorso

Al fine di garantire la massima libertà espressiva, le studentesse e gli studenti potranno scegliere di illustrare le proprie riflessioni, a scelta, con elaborati afferenti ad una delle seguenti tipologie:

- a) **Elaborato letterario/saggistico:** testo di massimo 4 cartelle (7.000 battute, spazi compresi) in formato PDF;
- b) **Elaborato artistico:** disegno, pittura, fotografia, fumetto, illustrazione con dimensioni massime 50x70, stampa 3D, scultura o tecnica mista con dimensioni massime di 70cm;
- c) **Elaborato digitale:** video, cortometraggio, podcast, intervista, storytelling digitale, animazione, presentazione interattiva, prodotto multimediale o altra proposta originale con una durata massima di 3 minuti: (consigliato formato mp4/Avi).

Riepilogo delle durate consigliate

FORMATO	DURATA CONSIGLIATA	LIMITE MASSIMO ASSOLUTO
<i>Video (Presentazione/Pitch)</i>	2-3 minuti	5 minuti
<i>Cortometraggio</i>	3-5 minuti	10 minuti
<i>Podcast</i>	5-7 minuti	10 minuti
<i>Intervista</i>	3-4 minuti	5 minuti

Si invitano i partecipanti a presentare lavori inediti e rispondenti al tema del bando, pena l'esclusione dallo stesso.

ARTICOLO 5 - Termini di partecipazione e modalità di consegna

Gli elaborati dovranno pervenire **entro e non oltre il 25 gennaio 2027 alle ore 23.59** con le seguenti modalità:

- **Sezione SAGGISTICA/LETTERIA:** a mezzo di posta elettronica al seguente indirizzo: lentinianum@gmail.com. Nell'oggetto della mail dovrà essere riportata la dicitura: "PREMIO LENTINIANUM - I^a EDIZIONE".
- **Sezione ARTISTICA:** gli elaborati dovranno essere spediti, con costi a carico dei partecipanti, all'indirizzo **Piazza Viceconti, 36 85044 - Lauria (PZ)**. Vista la modalità di

consegna, si consiglia di curare l'imballaggio affinché durante il trasporto le opere non vengano danneggiate.

- **Sezione DIGITALE:** gli elaborati dovranno essere inviati all'indirizzo di posta elettronica lentinianum@gmail.com. Qualora le dimensioni dei file digitali contenenti i lavori svolti non consentano l'invio come allegato di una mail, i partecipanti possono provvedere all'upload dei file in uno spazio cloud a scelta (Drive, WeTransfer, Dropbox, ecc). Tale file deve essere condiviso con l'indirizzo lentinianum@gmail.com. Il link di condivisione deve essere inviato via mail allo stesso indirizzo.

Ciascun elaborato dovrà essere accompagnato dagli **Allegati A (scheda di partecipazione), B e C (liberatoria)** debitamente compilati e sottoscritti.

Eventuali chiarimenti sul contenuto del presente bando potranno essere chiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: lentinianum@gmail.com.

ARTICOLO 6 - Commissione

I lavori saranno esaminati da una Commissione nominata dalla Fondazione Beato Domenico Lentini composta da membri di comprovata qualificazione professionale.

ARTICOLO 7 - Valutazione degli elaborati

La commissione valuterà gli elaborati ed attribuirà i punteggi sulla base dei criteri di seguito elencati:

- a) Qualità:** validità dei contenuti e attenzione nell'uso di forme espressive e tecniche di comunicazione. **(max 25 punti)**
- b) Efficacia:** capacità dell'elaborato di trasmettere nell'immediatezza le finalità indicate nel presente bando; **(max 25 punti)**
- c) Coerenza:** intesa come unità, continuità ed armonia dal punto di vista tematico, logico e stilistico; **(max 25 punti)**
- d) Originalità:** vitalità espressiva nel linguaggio, nelle idee e nelle immagini; **(max 25 punti)**

Il punteggio finale attribuito a ciascun elaborato sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ogni singolo criterio. In caso di parità precede l'elaborato che ha ottenuto il maggior punteggio nel criterio **a**; in caso di ulteriore parità precede l'elaborato che ha ottenuto maggior punteggio rispettivamente nei criteri **b, c e d**.

Saranno dichiarati vincitori i primi tre elaborati che avranno ottenuto il punteggio più alto, cui sarà attribuito rispettivamente il primo, secondo e terzo premio.

Le decisioni della commissione giudicatrice sono insindacabili ed inappellabili.

ARTICOLO 8 - Premiazione

La Fondazione promotrice assegnerà i premi agli elaborati dichiarati vincitori dalla commissione. I premi sono così ripartiti:

<i>PREMIO</i>	<i>IMPORTO</i>
<i>1° classificato</i>	€ 1.000,00
<i>2° classificato</i>	€ 500,00
<i>3° classificato</i>	€ 250,00

La Commissione si riserva la facoltà di non assegnare uno o più premi qualora gli elaborati pervenuti non siano ritenuti adeguati ai criteri qualitativi previsti dal presente bando.

È contemplata, altresì, la possibilità di “menzioni speciali” ai lavori ritenuti particolarmente interessanti.

La cerimonia di premiazione si terrà durante il Beato Weekend in programma a Lauria, presso il Santuario Diocesano Beato Domenico Lentini, nei giorni 20 e 21 febbraio 2027, secondo modalità che verranno successivamente comunicate.

ARTICOLO 9 - Accettazione del regolamento

La partecipazione al concorso è considerata quale accettazione integrale del presente bando. Gli elaborati prodotti dovranno pervenire corredati dal consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. 101/2018 e ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

Gli elaborati presentati non saranno restituiti e, fatta salva la proprietà intellettuale che rimane all'autore/agli autori, la Fondazione Beato Domenico Lentini si riserva il diritto all' utilizzo per attività istituzionali.

Le opere potranno essere pubblicate sul sito degli enti promotori, nonché utilizzate per la realizzazione di mostre e altro genere di iniziative.

L'adesione al concorso, attraverso l'invio delle opere, implica il possesso di tutti i diritti dell'opera stessa e solleva la fondazione da tutte le responsabilità costi e oneri di qualsiasi natura, che dovessero essere sostenuti a causa del contenuto delle opere medesime.

A tale scopo dovranno essere compilate le liberatorie contenute negli allegati B o C.

Allegato B per gli elaborati presentati in forma individuale.

Allegato C per gli elaborati presentati da gruppi o classi.

ARTICOLO 10 - Informativa sul trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (di seguito, GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE, vengono fornite le seguenti informazioni:

- Titolare del trattamento - Il titolare del trattamento è la Fondazione Beato Domenico Lentini.
- Oggetto, finalità e base giuridica del trattamento - I Dati Personali forniti verranno trattati dal Titolare nell'ambito del procedimento per il quale gli stessi vengono raccolti. Il trattamento può riguardare categorie di dati particolari di cui all'art. 9 del GDPR. I dati personali forniti, saranno trattati senza necessità di espresso consenso per le finalità sopra specificate. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato esclusivamente per assolvere gli obblighi ed esercitare i diritti specifici del Titolare del trattamento o dell'interessato.
- Conferimento dei dati e conseguenze del mancato conferimento - Il conferimento dei dati personali è obbligatorio e la loro mancata, parziale o inesatta comunicazione potrà avere come conseguenza, l'impossibilità per il Titolare del trattamento di erogare il servizio richiesto.
- Modalità del trattamento - Il trattamento dei dati personali forniti è realizzato per mezzo di qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati di cui all'art. 4 - punto n. 2) del GDPR. I dati personali potranno essere trattati in forma cartacea e con l'ausilio di strumenti elettronici, con l'osservanza d'ogni misura idonea a garantirne la sicurezza e la riservatezza degli stessi, con accesso consentito ai soli operatori autorizzati, i quali hanno seguito una formazione specifica e vengono periodicamente aggiornati sulle regole della privacy e sensibilizzati al rispetto e alla tutela della dignità e della riservatezza delle persone fisiche. Tutti gli operatori per accedere ai dati informatizzati, sono identificabili e dotati di password personale; l'accesso ai dati personali è consentito solo per le finalità legate al ruolo attribuito al singolo incaricato.

Il trattamento dei dati personali per le finalità suddette sarà effettuato nel rispetto dei principi di cui all'art. 5 del GDPR.

- Tempo di conservazione dei dati - I dati personali verranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello strettamente necessario al conseguimento delle finalità sopra specificate e, comunque, per il tempo stabilito dalla vigente normativa.
- Ambito di diffusione, comunicazione - I dati personali non verranno in alcun modo "diffusi", ma potranno essere "comunicati", senza la necessità di un espresso consenso, quando si renda indispensabile per l'adempimento di obblighi di legge.
- Trasferimento dei dati - I dati personali nell'ambito delle finalità suddette potranno essere oggetto di trasferimento, solo ove necessario, verso i Paesi dell'Unione Europea, ma non verso Paesi terzi rispetto all'Unione Europea.
- Diritti dell'interessato - Si informa che, in qualsiasi momento, in riferimento ai propri dati personali, l'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli artt. 15-22 del GDPR. Potrà, infine, esercitare il diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo, in caso di illecito trattamento o di ritardo o impedimento da parte del Titolare all'esercizio dei Suoi diritti.
L'autorità di controllo competente è il Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia n. 11 - 00187 ROMA - Centralino telefonico: (+39) 06.696771 - E-mail: garante@gpdp.it.
- Modalità di esercizio dei diritti - In qualità di interessato, i propri diritti potranno, inoltre, essere esercitati inviando una richiesta al Titolare del trattamento ai contatti sopra specificati.

Lauria, 12 ottobre 2026

LENTINIANUM - I^a EDIZIONE***Parole disarmate*****ALLEGATO A****Scheda di partecipazione**

Istituto Scolastico		
Città		
Provincia		
Regione		
Indirizzo e-mail		
Telefono		
Indirizzo PEC		
Docente Referente		
Studenti coinvolti	numero	nomi
Classe di appartenenza		
Tipologia di elaborato* *spuntare la casella di interesse	☐ Sezione SAGGISTICA/LETTERARIA ☐ Sezione ARTISTICA ☐ Sezione DIGITALE	
Titolo dell'elaborato		
Abstract dell'elaborato		

Il Dirigente Scolastico

LENTINIANUM - I^a EDIZIONE***Parole disarmate*****ALLEGATO B****LIBERATORIA PER I DIRITTI DI UTILIZZAZIONE
DELLE OPERE E ACCETTAZIONE DEL BANDO**

__l__ sottoscritt__ _____,
nat__ a _____ Provincia (____), il ____/____/____,
residente a _____ Provincia (____),
indirizzo _____ tel. _____,
studente dell'Istituto _____ classe _____
nella sua qualità di autore dell'opera _____
presentata per _____

il Concorso “LENTINIANUM” I^a edizione**DICHIARA:**

☐ di possedere tutti i diritti dell'opera e di sollevare la Fondazione Beato Domenico Lentini da tutte le responsabilità, costi e oneri di qualsiasi natura, che dovessero essere sostenuti a causa del contenuto dell'opera

☐ di concedere alla Fondazione Beato Domenico Lentini una licenza di uso completa, a titolo gratuito e a tempo indeterminato per tutti gli utilizzi collegati alla suddetta iniziativa e su qualsiasi media e supporto (ex. affissione, stampa, folderistica, on line).

Dichiara altresì di accettare incondizionatamente e senza alcuna riserva le norme del Bando a cui si riferisce la presente, e di autorizzare al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 196/2003, per tutti gli adempimenti necessari all'organizzazione e allo svolgimento del concorso.

Data: ____/____/____

Firma* _____

* in caso di studente minorenni la firma deve essere apposta anche da chi esercita la potestà genitoriale.

LENTINIANUM - I^a EDIZIONE***Parole disarmate*****ALLEGATO C****LIBERATORIA PER I DIRITTI DI UTILIZZAZIONE
DELLE OPERE E ACCETTAZIONE DEL BANDO**

(da compilare esclusivamente per gli elaborati presentati da gruppi o classi)

 1 sottoscritt _____,

nat_ a _____ Provincia (____), il ____/____/____,

nella sua qualità di legale rappresentante dell'istituzione scolastica

in riferimento all'elaborato presentato per

il Concorso “LENTINIANUM” I^a edizione**DICHIARA:**

☐ di possedere tutti i diritti dell'opera e di sollevare la Fondazione Beato Domenico Lentini da tutte le responsabilità, costi e oneri di qualsiasi natura, che dovessero essere sostenuti a causa del contenuto dell'opera

☐ di concedere alla Fondazione Beato Domenico Lentini una licenza di uso completa, a titolo gratuito e a tempo indeterminato per tutti gli utilizzi collegati alla suddetta iniziativa e su qualsiasi media e supporto (ex. affissione, stampa, folderistica, on line).

Dichiara altresì di accettare incondizionatamente e senza alcuna riserva le norme del Bando a cui si riferisce la presente, e di autorizzare al trattamento dei dati personali ai sensi della Legge 196/2003, per tutti gli adempimenti necessari all'organizzazione e allo svolgimento del concorso.

Data: ____/____/____

Firma _____

BIOGRAFIA

beato Domenico Lentini (1770 - 1828)

Domenico Lentini nacque a Lauria, in provincia di Potenza, il 20 novembre 1770. Figlio di Macario e Rosalia Vitarella, genitori di povere condizioni economiche, ma ricchi di fede e onestà. Fin dall'età di quattordici anni seguì la vocazione al sacerdozio, impegnandosi con grande sforzo nel cammino verso la perfezione delle virtù, attraverso la preghiera, la vita spirituale, lo studio e la formazione culturale. Compì la sua formazione nel paese natio e nel Seminario di Policastro Bussentino.

Nel 1793 fu ordinato diacono a Mormanno (Cosenza) da mons. Giovan Battista Coppola, vescovo di Cassano all'Jonio. L'8 giugno 1794 fu ordinato sacerdote nella Cattedrale di Marsiconuovo (Potenza) dal vescovo mons. Bernardo Maria Latorre. Divenne presbitero in un clima di grande fervore di preghiera e penitenza e rimase per tutta la vita a Lauria, dedicandosi completamente al ministero sacerdotale.

La sua missione sacerdotale fu caratterizzata dalla santificazione degli uomini attraverso la celebrazione dei Sacramenti, vissuti con somma fede e riverenza. Infiammato dallo Spirito Santo, trascorreva lunghe ore in preghiera e adorazione davanti al Santissimo Sacramento e celebrava l'Eucaristia con intensa partecipazione, tanto da essere descritto dai contemporanei come "un angelo all'altare", anche a causa delle frequenti estasi.

Domenico Lentini fu un instancabile ministro del sacramento della Penitenza. Ascoltava assiduamente le confessioni dei fedeli, dei quali era anche direttore spirituale, e considerava il confessionale un luogo privilegiato nel quale il sacerdote diventa dispensatore della misericordia divina e testimone della nuova vita che nasce dal pentimento e dal perdono del Signore. La sua attività apostolica era infatti accompagnata da un costante invito alla conversione e al ritorno a Dio.

Si dedicò con tutte le sue forze all'evangelizzazione, alla predicazione e alla catechesi, non soltanto a Lauria, ma anche nella sua Diocesi ed in quelle limitrofe. Predicava a persone di ogni condizione sociale, dai più dotti ai più umili, annunciando la verità di Cristo con costante riferimento alla Bibbia e alla genuina tradizione cattolica. I suoi quaresimali, le missioni e le omelie toccavano profondamente il cuore degli ascoltatori, perché egli viveva personalmente ciò che predicava. Alla predicazione univa opere penitenziali e caritative.

La sua predicazione itinerante aveva come centro l'invito alla conversione. Riviveva con particolare intensità la passione di Cristo, riconosciuto come unico Redentore dell'umanità, morto e risorto e vivente in eterno. Questa fede pasquale animava tanto la sua predicazione quanto il suo ministero nel confessionale.

Accanto alla devozione verso Gesù Crocifisso, il beato Lentini nutriva una tenera devozione verso la Madre Addolorata, diffondendone il culto e fondando in suo onore una Congregazione caratterizzata dall'impegno spirituale, penitenziale e caritativo. Concepisce la Chiesa come corpo mistico di Cristo e la ama intensamente con tutta la mente e con tutto il cuore.

Domenico Lentini fu anche un uomo di profonda cultura, che mise a disposizione dei propri concittadini fin dagli anni del diaconato. Insegnò lettere, filosofia, teologia e materie affini, dedicandosi in modo particolare all'educazione dei giovani. Per circa trent'anni, ragazzi e giovani di Lauria e del circondario frequentarono la sua povera casa, trasformata in una vera e propria scuola cattolica, con lo scopo di formare "ottimi cristiani e santi cittadini". La sua attività didattica era offerta gratuitamente e accettava soltanto qualche modesto compenso volontario.

Particolare fu la sua attenzione verso i giovani, ai quali insegnava a essere saldi nella fede, e verso i poveri, ai quali offriva tutto ciò di cui disponeva, confidando pienamente nella divina Provvidenza. Seppe così coniugare la fedeltà a Dio con la fedeltà all'uomo, dedicandosi completamente al servizio del prossimo.

La sua vita fu caratterizzata da una strettissima povertà volontaria e da un'incondizionata obbedienza ai superiori ecclesiastici, nella cui volontà riconosceva e seguiva quella di Dio. Visse nella via dell'umiltà totale e assoluta e praticò una continua e aspra penitenza: conduceva un'alimentazione molto frugale, praticava mortificazioni corporali, indossava vesti logore, portava cilici e praticava flagellazioni, dormiva pochissimo e spesso utilizzava il pavimento come giaciglio. Attraverso queste e altre opere penitenziali si offriva a Dio Padre in spirito di espiazione e riparazione, affinché fosse resa propizia ai peccatori la divina misericordia.

Per la sua totale dedizione, papa Pio XI lo avrebbe definito "un prete ricco solo del suo sacerdozio".

La sua vita sacerdotale si svolse in un periodo particolarmente difficile per la Chiesa e per la storia d'Italia e d'Europa, segnato dalla Rivoluzione francese, dall'epoca napoleonica, dalla Restaurazione e dai primi moti risorgimentali. Anche durante gli anni della Rivoluzione napoletana del 1799, il Lentini attraversò momenti difficili. Fu inoltre vittima di calunnie da parte di un sacerdote, che lo accusò presso il vescovo, il quale dopo un'attenta indagine lo riscoprì nella sua integrità morale e spirituale.

Il 25 febbraio 1828, dopo una vita sacerdotale profondamente eucaristica ed evangelica, Domenico Lentini morì a Lauria. Visse la sua agonia nel completo abbandono mistico, fino alla morte, vissuta come il compimento della sua totale dedizione a Dio.

La fama della sua santità iniziò a diffondersi immediatamente. I funerali furono celebrati a Lauria per sette giorni consecutivi, con una grandissima partecipazione popolare, poiché il corpo rimase flessibile, caldo ed emanava un soave profumo; inoltre, davanti all'Ostia consacrata apriva miracolosamente gli occhi. Presso il suo feretro si verificarono prodigiose guarigioni e numerose conversioni, e la fama della sua santità si diffuse rapidamente.

Nel 1935, papa Pio XI dichiarò il Venerabile Domenico Lentini "Eroe delle Virtù teologali e cardinali". Il 12 ottobre 1997, in Piazza San Pietro a Roma, papa Giovanni Paolo II lo proclamò solennemente Beato, davanti a migliaia di fedeli.

Il Beato Domenico Lentini è Patrono della città di Lauria. Le sue spoglie mortali sono custodite ed esposte alla venerazione dei fedeli nel Santuario Diocesano a lui dedicato sito in Piazza San Nicola a Lauria.

LENT NIANUM
